



# INVITO AL CINEMA

## 22<sup>a</sup> EDIZIONE

**IL COMANDANTE E LA CICOGNA** racconta il malessere dell'Italia contemporanea con leggerezza e sorrisi. Il film, fin dal titolo, suona come una favola, come fosse un Esopo del 2000 senza più «la morale», dove la cicogna vuole essere il simbolo di rinascita e occasione di un nuovo inizio in un'Italia alla deriva, su cui pesa lo sguardo severo di una statua del Comandante, Giuseppe Garibaldi. Da un lato i bronzi dei grandi Italiani, Leopardi, Leonardo, Verdi, Garibaldi, che dai piedistalli di pietra assistono desolati allo spettacolo di quotidiano degrado; dall'altro, un piccolo gruppo di anime innocenti. Statue che guardano dall'alto il dibattersi e il resistere dei nostri simili, certo un po' eccentrici e surreali, ma giusta trasfigurazione di quello che siamo e di quello che eravamo...

A Torino s'incrociano vite e affanni dei protagonisti, commentati dall'alto dal rammarico di Garibaldi, dalla riprovazione di Leonardo, dalle note di Verdi e dalle rime di Leopardi. Leo (*Valerio Mastandrea*) è un idraulico che ogni giorno affronta l'impresa di crescere due figli adolescenti: Elia (*Luca Dirodi*), fissato con gli uccelli e amico di una cicogna di nome Agostina e Maddalena (*Serena Pinto*), alle prese con i primi focosi amori. Leo si divide tra il lavoro con l'aiutante cinese Fiorenzo (*Yang Shi*) e le incombenze di casa, dove il fantasma della moglie Teresa (*Claudia Gerini*), defunta ma sempre presente, compare e scompare. Diana (*Alba Rohrwacher*) è un'artista sognatrice e squattrinata che, in attesa della grande occasione della sua vita, fatica a pagare l'affitto. Suo proprietario di casa è Amanzio (*Giuseppe Battiston*), originale moralizzatore urbano che ha lasciato il lavoro per un nuovo stile di vita e che, in una delle sue crociate, conosce Elia, con il quale stringe una stramba amicizia. Leo e Diana s'incontrano da Malaffano (*Luca Zingaretti*), un avvocato strafottente e truffaldino. Leo capita nel suo studio quando scopre che la figlia è protagonista, suo malgrado, di un video erotico su internet. Diana è già da un po' che passa lì le sue giornate, costretta per necessità economiche ad affrescare una parete, assecondando le ridicole manie di grandezza dell'avvocato. Le loro vite si incrociano, con esiti inaspettati...

Le città viste a volo d'uccello, sulle ali della fantasia; i problemi della vita di tutti i giorni osservati da un punto di vista più "alto", che prova a farli sembrare minuscoli. **IL COMANDANTE E LA CICOGNA** è un tentativo dichiarato di «volare alto sopra la melma che è l'Italia attuale», almeno quella che ci raccontano i giornali e la televisione, per sottolineare la dignità e la creatività umane insopprimibili negli italiani, soprattutto quelli esclusi dai circoli del potere e del malaffare. Il 55enne regista Silvio Soldini, l'autore di "L'aria serena dell'Ovest" (1989) e "Pane e tulipani" (2000), di "Giorni e nuvole" (2007) e "Cosa voglio di più" (2010), inventa una commedia surreale con il suo noto, felicissimo stile, riuscendo a non smarrire mai l'equilibrio fra l'immaginario e il reale nello sfondo di dolenti polemiche civili. Soldini osserva le umane cose e i suoi personaggi dall'alto, cercando di conservare una visione d'insieme e ascoltando le ragioni di tutti. **IL COMANDANTE E LA CICOGNA** è una piccola fiaba morale sull'Italia contemporanea, narrata attraverso personaggi estremi, interpretati da un cast di attori davvero formidabili. Una storia in cui, tra le righe, cogliamo un profondo senso di ribellione nei confronti dell'incombente senso d'impotenza che attanaglia tutti noi in questo difficile momento storico. L'invito è di cercare di volare alto, di riscoprire noi stessi, i nostri sentimenti, il nostro passato, e di sperare in un futuro migliore da costruire giorno dopo giorno, credendo in noi stessi. La bella notizia è che esistono ancora i sogni e le speranze e sono ad uso e consumo esclusivo degli umani. Qualcuno non ha smesso di sognare e di sperare nel futuro. Il piccolo Elia, ad esempio, che insegue il volo di Agostina continuando a domandarsi se lei sa che lui non può volare o se pensa che non abbia voglia di seguirla. Giacomo Leopardi direbbe: "Piangi, che ben hai donde, Italia mia"; noi, comuni mortali come Leo e Diana, aspettiamo fiduciosi un progresso mentale e culturale e intoniamo in coro, insieme al Franco Battiato di "Povera Patria", "Se avremo ancora un po' da vivere, la primavera intanto tarda ad arrivare...".

**IL COMANDANTE E LA CICOGNA** sarà presentato **Martedì 16 Aprile**, nell'ambito della 22<sup>a</sup> Edizione della Rassegna cinematografica "**Invito al cinema**", presso il Cinema Astoria di Anzio agli orari: **18,00 – 20,15 – 22,30**.